

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana

Frederika Randall, del settimanale statunitense The Nation.

Giacomo Sartori

Sono Dio

NN editore, 216 pagine, 16 euro



Peccato per il titolo pseudo-provocatorio di questo esilarante romanzo, titolo che comunque ha il merito di segnalare un narratore singolare, il creatore stesso. È un Dio meticcio che a volte somiglia al Padreterno/Yahweh/Allah, a volte ai capricciosi poteri forti dell'Olimpo. Dal suo ovunque nel cosmo, Dio ama guardare il suo creato, ammirando la varietà infinita delle specie viventi e la bellezza delle stelle: qualcuna è "tranquilla come un angioletto", altre sono "possedute dal demonio" e sputano "spumeggianti scatarate di lava". Si lamenta della stupidità degli esseri umani e della loro negligenza criminale nel depredare il piccolo pianeta Terra. Con il tempo s'interessa in particolare a Dafne: una microbiologa italiana con un lavoro precario, goffa, punk e decisamente atea. Succede che Dio si prende una cotta per Dafne. Perché l'onnipotente, per quanto più saggio e tollerante di noi, è anche maschio, con tutti i limiti della categoria. A questo punto Sartori dimostra di essere all'altezza del suo ambizioso disegno satirico psicologico. Non cerca di far ridere per forza (anche se molto spesso si ride) e non sbaglia mai tono. Una favola comica sulla sorte delle donne e del pianeta, da uno scrittore che ha una scrittura intelligente e piacevole.

Dall'Ucraina

Fantascienza dissidente

Un romanzo distopico ucraino, nato su Facebook per evitare la censura, è stato tradotto in inglese

Kaharlyk, il romanzo dello scrittore ucraino Oleh Shynkarenko, pubblicato a puntate su Facebook durante le proteste di piazza Maidan per evitare la censura, è stato tradotto in inglese. Il giornalista e scrittore aveva cominciato a scrivere la sua storia distopica, in cui l'Ucraina veniva conquistata dalla Russia, proprio durante le proteste di Kiev. Dopo l'oscuramento del suo blog decise di riprendere la sua storia su Facebook. Post dopo post si è formato il romanzo *Kaharlyk*, che racconta la storia di un uomo che ha perso la memoria perché l'esercito russo ha usato il suo cervello per controlla-



Manifestazione a Kiev nel 2014

REUTERS/CONTRASTO

re i satelliti. Rachel Jolley, giornalista della rivista *Index on censorship*, che ha pubblicato un estratto della traduzione, spiega: "Mentre piazza Maidan a Kiev era piena di pneumatici in fiamme e di manifestanti, Shynkarenko aveva cominciato a buttare giù i suoi

pensieri sul futuro dell'Ucraina. Ma presto si era accorto che Facebook era uno spazio più sicuro per descrivere la sua visione di un futuro tragico che traeva spunto in maniera evidente dalla violenza a cui assisteva nel presente".

Alison Flood, The Guardian

Il libro Goffredo Fofi

Una bambina ci osserva



Alessio Torino

Tina

Minimum fax, 140 pagine, 14 euro

Mentre c'è chi prova periodicamente a raccontare la borghesia romana tentando di riscrivere *Gli indifferenti* per il nostro tempo (ma nell'ottica del "generone", come si diceva allora e dopo) c'è anche chi, pur dentro la tradizione, forte del magistero bassaniano e cassoliano, riscopre *Agostino* di Moravia e lo trasforma in *Tina*, romanzo di formazione. Ma non

dall'adolescenza a una pseudo maturità: bensì dall'infanzia all'adolescenza e alla comprensione della sventatezza e mediocrità dell'età adulta, a una conoscenza che è sofferenza. Alessio Torino racconta una famigliola in vacanza estiva a Pantelleria: padre, madre e due bambine, di cui una, Tina, è l'occhio che sembra poco riflessivo ed è invece il più partecipe e giudice. La normale miseria degli adulti in estiva libertà, piccoli fatti corali e tradimenti da

commedia estiva di una volta e di sempre, il teatrino degli adulti e lo sguardo attento di una bambina. Per piccoli tocchi narrativi, senza commenti o digressioni, il lettore si ritrova in un mondo di cui, azione dopo azione, scopre insieme a Tina le trame e il non detto, fino all'improvvisa chiusura, con un po' di sangue sacrificale che è anche metafora del dolore della conoscenza in chi, come Tina, ha scoperto cosa l'aspetta. Sotto o alle spalle c'è l'antico: la natura, il vulcano. ♦